



Prefettura di Cagliari

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

Commissione Regionale Sardegna



Fondazione Antiusura
Sant'Ignazio da Laconi Onlus
ESPRESSIONE DELLA CARITAS DIOCESANA DI CAGLIARI

VADEMECUM ANTI USURA



Cagliari, ottobre 2025



Il presente Vademecum è stato elaborato nell'ambito delle iniziative dell'Osservatorio provinciale sul fenomeno dell'usura istituito presso la Prefettura di Cagliari.

PREMESSA

PARTE I

Come si diventa vittime

Come si riconosce l'usuraio

PARTE II

1. Il ruolo del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura
2. Il ruolo di associazioni e fondazioni antiusura e dei confidi
➤ *Cagliari: La Fondazione Antiusura Sant'Ignazio da Laconi Onlus*
3. Il ruolo della Banca d'Italia
4. Il ruolo della Commissione regionale ABI della Sardegna
5. Il ruolo della Camera di commercio
6. Il sistema del microcredito

DECALOGO ANTIUSURA

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E LINK UTILI

RECAPITI E CONTATTI

PREMESSA

Tra le principali conseguenze della crisi economica scaturita prima dalla pandemia e, successivamente, dalla crisi energetica e dagli sviluppi recenti dello scenario internazionale, vi è stata una crescente diffusione del problema del sovraindebitamento.



Le leggi vigenti offrono numerosi strumenti a tutela di coloro che si trovino in una situazione di sovraindebitamento, che rischiano o sono già vittime del reato di usura o di estorsione. Numerosi “Fondi” pubblici sono finalizzati a garantire l’assegnazione di risorse economiche a quanti denunciino i suddetti fenomeni, attraverso contributi economici a favore di cittadini e imprese in difficoltà.

A seguito del nuovo “Accordo quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell’usura”, sottoscritto in data 16 novembre 2021 dal Ministro dell’Interno e dal Presidente dell’ABI, il 22 maggio 2025 è stato stipulato il “*Protocollo d’intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell’usura*” tra la Prefettura di Cagliari, la Commissione Regionale ABI della Sardegna, la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Cagliari-Oristano e la Fondazione Antiusura Sant’Ignazio da Laconi Onlus.

Il suddetto protocollo ha istituito, tra l’altro, *l’Osservatorio Provinciale per il contrasto al fenomeno dell’usura*, al quale intervengono attivamente gli Enti sottoscrittori menzionati, con la possibilità di allargare la partecipazione ad altre realtà pubbliche e private impegnate in politiche di prevenzione e contrasto dell’usura.

Il *Vademecum Antiusura* costituisce uno strumento aperto, disponibile a ogni forma di contributo e integrazione ritenuta utile dalle articolazioni della società interessate al fenomeno.

PARTE I

Parallelamente all'attività di prevenzione e di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si è ritenuto necessario proseguire con ulteriori iniziative l'azione di sensibilizzazione volte a incentivare l'emersione di tali reati e a favorire il ricorso a forme lecite di finanziamento, divulgando la conoscenza delle misure di sostegno previste. Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile la collaborazione di tutte le Istituzioni e degli Enti rappresentativi delle categorie produttive, affinché la capillare diffusione di tali messaggi possa contribuire al rafforzamento della "cultura della legalità".



Come si diventa vittime

Quasi sempre, si diventa vittime del reato di usura quando la persona che versa in problemi finanziari si rivolge ad un soggetto segnalato da un amico, da un conoscente, da un personaggio incontrato per strada, il quale offre e promette tutto quello che la persona in difficoltà vuole sentirsi dire in quel determinato momento.

Alla base di una vicenda di usura vi è quindi, di norma, l'errata convinzione da parte della vittima di poter risolvere le proprie difficoltà finanziarie, anche momentaneamente, rivolgendosi a soggetti talora non conosciuti come usurai. Non sempre, infatti, l'usuraio palesa richieste di interessi, anche elevati.

Non appena la vittima "cade nella rete" dell'usuraio, questi inizia, anche con l'ausilio di tecniche intimidatorie, a pretendere la restituzione del denaro prestato, applicando tassi di interesse elevatissimi, calcolati su base mensile, settimanale e, a volte, anche giornaliera. Si entra quindi in una spirale perversa in cui i sentimenti predominanti sono da un lato la paura di non essere in grado di assolvere agli impegni assunti e conseguentemente di dover subire le ritorsioni minacciate dall'usuraio e, dall'altro, la vergogna di ammettere di essere stati tanto sprovveduti. Questa spirale porta, il più delle volte, chi la subisce a isolarsi e a chiudersi in sé.

Con il passare del tempo, la vittima si convince di non avere alternative: solo l'usuraio, al momento del bisogno, lo ha "aiutato" e, anche se man mano gli sottrae quote del patrimonio e la serenità, l'usuraio appare, comunque, in grado di "dare" ancora qualcosa alla vittima. Soltanto la vittima può, quindi, liberarsi denunciando e riacquistare la propria indipendenza.

Come riconoscere l'usuraio

A seguito dell'aggravarsi delle difficoltà di tante piccole e piccolissime aziende è cresciuto sensibilmente il numero delle vittime di usura che svolgono un'attività economica: agli usurai ci si rivolge non solo per affrontare emergenze familiari, ma anche per ottenere finanziamenti da utilizzare nell'impresa.

È indispensabile, dunque, diffidare sempre di chi propone soluzioni che appaiono rapide, informali e al di fuori degli ordinari circuiti del credito.

Il classico usuraio di quartiere assume, di norma, la figura del "benefattore", svolgendo la sua attività di prestito illegale in un ambito ristretto e con soggetti ben conosciuti, ma a volte può anche assumere le sembianze di un amico, di un conoscente frequentato nell'ambiente di lavoro che convince mentendo sulle personali esperienze.

Nelle sale da gioco si può incontrare "l'usuraio di giornata", che approfitta dell'immediata necessità di chi vuole subito rifarsi di una perdita proseguendo impulsivamente a giocare d'azzardo, accettando il costo giornaliero del raddoppio della somma ricevuta in prestito.

L'usura si può nascondere anche in contesti apparentemente legali, come nel caso di attività che sembrano di ordinario finanziamento, ma che, invece, celano finalità illecite.

PARTE II

1. Il ruolo del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura

La Legge n. 108 del 7 marzo 1996 e la Legge n. 44 del 23 febbraio 1999



hanno previsto misure specifiche di sostegno in favore di coloro che sono state vittime di attività estorsive e/o usurarie, mediante il “**Fondo di**

rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici”.

Le citate normative, a sostegno delle vittime di estorsione e di usura, consentono il ristoro in favore degli operatori economici, ovvero di coloro che esercitano una libera arte o professione che, dopo aver subito danni a causa di tali attività delittuose, decidono di denunciare, collaborando con le istituzioni.

Per **le vittime di estorsione e di usura**, il Fondo prevede diversi benefici:

- ❖ nel caso di estorsione, prevede un’elargizione pecuniaria, senza obbligo di restituzione, in favore delle vittime, a titolo di contributo al ristoro del danno patrimoniale patito. Pertanto, chi, per essersi opposto agli estorsori, ha subito danni alla persona o alla propria impresa può ricevere un’elargizione destinata alla ripresa dell’attività;
- ❖ nel caso dell’usura, invece, il Fondo riconosce alle vittime l’accesso ad un mutuo, di durata non superiore a 10 anni, a interessi zero, per il rilancio della propria attività e il reinserimento nel sistema economico legale.

Il “*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini violenti*” mette, infatti, a disposizione degli operatori economici, commercianti, artigiani e liberi professionisti **che hanno denunciato gli usurai, un mutuo senza interessi da restituire al**



massimo in dieci anni, il cui importo è commisurato agli interessi usurari effettivamente pagati e, in casi di particolare gravità, può tenere conto anche di ulteriori danni subiti.

Chi può presentare la domanda di elargizione o mutuo alla Prefettura?

I soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, i quali dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino, altresì, parti offese nel relativo procedimento penale. Tale possibilità è prevista anche per il soggetto dichiarato fallito, previo provvedimento favorevole del giudice delegato al fallimento, da acquisire, a cura della Prefettura a condizione che il medesimo non abbia riportato condanne definitive per i reati di cui al titolo VI del r.d. n. 267/1942 ovvero per delitti contro la p.a., la fede pubblica, l'amministrazione della giustizia, il patrimonio, l'economia pubblica, l'industria e il commercio, a meno di intervenuta riabilitazione ai sensi degli articoli 178 e seguenti del c. p.

Il **mutuo senza interessi** è concesso alle seguenti condizioni:

- ✓ assenza di condanne per il reato d'usura, anche tentato, o per taluno dei reati consumati o tentati di cui agli articoli 380 e 407, comma 2 lett. a, del codice di procedura penale, ovvero sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali ovvero alla speciale misura di cui all'art. 34 del d.lgs. n. 159/2011;



- ✓ il soggetto non abbia reso dichiarazioni false o reticenti nel procedimento penale in cui risulta persona offesa ed in relazione al quale ha proposto la domanda di mutuo. Anche in questo caso, se per le dichiarazioni false o reticenti il procedimento penale è in corso, la concessione del mutuo è sospesa fino all'esito del processo;
- ✓ non essere indagato o imputato per il reato d'usura ovvero essere stato proposto per detta misura.

Cosa possono chiedere coloro che si ritengono vittime di usura o di racket?

La vittima di usura che esercita un'attività economica può chiedere la concessione di un mutuo senza interessi rimborsabile in dieci anni. Con le medesime modalità, invece, la vittima di racket può richiedere un'elargizione a fondo perduto.

Quali sono i termini di presentazione della domanda?

La domanda di concessione del mutuo deve essere presentata alla Prefettura-U.T.G. della Provincia ove è avvenuto l'evento lesivo ovvero si è consumato il delitto, nel termine di 24 mesi dalla data della denuncia dell'usuraio o dalla data in cui la persona offesa ha notizia dell'inizio delle indagini.



Le istanze volte ad ottenere la concessione dell'elargizione o del mutuo sono presentate, dall'interessato (anche a mezzo di un rappresentante a ciò delegato) oppure tramite il Consiglio nazionale del proprio ordine professionale, dall'Associazione nazionale di categoria rappresentata nel C.N.E.L., o un'Organizzazione antirackett iscritta nell'apposito albo disciplinato dal Decreto del Ministro dell'Interno n. 220/2007, come modificato dal successivo decreto n. 223/2015, al Prefetto della provincia



nella quale si è verificato l'evento lesivo ovvero si è consumato il delitto (art. 13, comma 2, Legge n. 44 del 1999). La domanda per la concessione dell'elargizione è presentata entro il termine di cinque anni dalla data della denuncia ovvero dalla data in cui l'interessato ha conoscenza che dalle indagini preliminari sono emersi elementi atti a far ritenere che l'evento lesivo consegue a un delitto commesso per finalità estorsive (art. 13, comma 3, della Legge n. 44/1999, come modificato, da ultimo, dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112 di conversione del d.l. 22 giugno 2023, n. 75).

Quali sono le modalità di presentazione della domanda?

Le istanze di accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di usura ed estorsione devono essere obbligatoriamente presentate attraverso il portale accessibile dal sito <https://antiracketusura-domanda.interno.gov.it/> ed attenersi alle istruzioni per la registrazione e la trasmissione della domanda contenute nel “Manuale utente” e nel “Manuale multimediale”.

La materia è demandata al Commissario straordinario per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, istituito presso il Ministero dell'interno. Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, presieduto dal Commissario, ha il compito di esaminare e deliberare sulle istanze di accesso ai benefici del Fondo.

N.B. L'ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ha predisposto l'edizione aggiornata del “[Vademecum - Procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime dell'estorsione e dell'usura ai sensi delle Leggi n. 44/1999 e n. 108/1996](#)”.

FONDO DI PREVENZIONE ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Mette a disposizione dei **Confidi** (strutture consortili e cooperative formate, a livello locale, da rappresentanti delle categorie economiche e produttive) e delle **Fondazioni antiusura somme di denaro per garantire alle banche i prestiti concessi ai soggetti in difficoltà**: i Confidi si occupano degli operatori economici, mentre le Fondazioni antiusura si occupano di singoli e famiglie.

In particolare, gli operatori economici (artigiani, commercianti, piccoli imprenditori, ecc.) possono rivolgersi ai Confidi che abbiano costituito i fondi speciali antiusura.

Le famiglie ed i singoli possono, invece, indirizzarsi alle Fondazioni antiusura, riconosciute ed iscritte in un apposito elenco del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2. Il ruolo di Associazioni e Fondazioni antiusura e dei Confidi

Associazioni e fondazioni antiusura e Confidi sono i soggetti appositamente indicati dalla normativa antiusura per gestire il “Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura” ai sensi dell’art. 15 della L. 108/96 (enti gestori). Essi svolgono un capillare presidio del territorio ed il loro principale adempimento consiste nell’esame delle singole richieste di finanziamento, attraverso un’autonoma istruttoria, al termine della quale decidono se ricorrere alle risorse provenienti dal citato Fondo di prevenzione per garantire il prestito erogato da una banca. Questi soggetti, operanti su base territoriale e assoggettati a regole e controlli da parte di organismi pubblici, svolgono in realtà funzioni più ampie di sostegno a individui e imprese, come offrire sportelli di ascolto e, nel caso dei Confidi, fornire anche altri tipi di garanzie per l’accesso al credito.

➤ *Cagliari: la Fondazione Antiusura Sant' Ignazio da Laconi Onlus*

Fra le cosiddette “nuove povertà” osservate nei contesti locali, gli operatori delle Caritas si trovano spesso ad affrontare i problemi legati al fenomeno del sovraindebitamento. Un tema complesso e assai delicato, che appare in crescita ancor prima dell’esplosione della crisi economica e finanziaria internazionale e che intacca l’equilibrio psicologico e morale di numerose persone e famiglie. Difficoltà improvvise, talune volte croniche, impediscono di assolvere particolari impegni economici di imminente scadenza.



Fondazione Antiusura
Sant' Ignazio da Laconi Onlus
ESPRESSIONE DELLA CARITAS DIOCESANA DI CAGLIARI

La **Fondazione Antiusura Sant' Ignazio da Laconi Onlus** è il braccio operativo della Caritas

diocesana che svolge da ormai diversi anni un’azione di prevenzione educativa ed informativa per diffondere una cultura ispirata ai valori della solidarietà e sobrietà, per uno stile di vita e un uso responsabile del denaro.

La Caritas, infatti, come “organizzazione” che nella Chiesa di Cagliari si occupa della promozione della Carità, è decisamente rivolta ai poveri. L’usura è il grande portone che fa cadere migliaia di persone e di famiglie in un baratro sempre più profondo di indebitamento e quindi di povertà e di miseria.

Il **fenomeno dell’indebitamento delle famiglie** è letteralmente esploso negli anni e insieme all’incremento del fabbisogno delle stesse sta aumentando a dismisura creando oggettive difficoltà anche nell’acquisto dei beni primari come il vestiario e addirittura per i generi alimentari; la causa primaria di tali condizioni è da ricondurre alla perdita del lavoro che provoca il malessere di individui e famiglie che si rivolgono alla fondazione. Altra motivazione del sovraindebitamento, accanto all’oggettiva insufficienza del livello reddituale rispetto al costo della vita, è strettamente connessa al fattore culturale e educativo nella gestione del reddito disponibile. L’azione educativa della fondazione si esprime attraverso una

serie di informazioni volte, al di là delle competenze tecniche necessarie, a trovare risposte adeguate, all'emancipazione della persona per uscire dallo stato di bisogno, caratterizzato dal sovra indebitamento e, spesso, dalla dipendenza da gioco o shopping compulsivo, attraverso la corretta informazione sugli strumenti finanziari, alla redazione del bilancio familiare e al buon utilizzo delle proprie risorse reddituali e patrimoniali.

Sempre di più si rivolgono allo sportello i piccoli imprenditori o lavoratori autonomi e i commercianti che, stante la deflagrante crisi economica, non riescono più a tenere in piedi le loro attività.

L'attività della Fondazione antiusura è volta alla concessione di garanzie a valere sulle risorse del Fondo di prevenzione dell'usura attraverso un'attività basata sull'accertamento dello stato di bisogno e della sussistenza dei requisiti per l'accesso al Fondo; ascolto dei richiedenti e disamina delle posizioni debitorie cercando, laddove possibile, di chiudere accordi transattivi a saldo stralcio per la riduzione del carico debitorio utile per la presentazione della richiesta di finanziamento ad uno degli istituti di credito convenzionati. Il beneficiario, viene preso in carico per supportarlo nel percorso di reinserimento all'interno del tessuto sociale ed economico con una serie di attività che, a vario titolo, a partire dall'ascolto, qualificano l'impegno sul territorio a beneficio delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione finanziaria.

Un approccio, dunque, che riconosce la complessità del percorso di risanamento dalla situazione di sovraindebitamento e, ancor più di usura, che non può prescindere da uno sguardo olistico alla persona: dal sostegno verso un processo di emancipazione personale che consente una nuova presa di coscienza e conoscenza del mondo economico e finanziario e di ricostruzione della propria stima.

I Confidi

I Confidi (ConSORZI o Cooperative di garanzia collettiva fidi) sono organismi, senza scopo di lucro, che prestano garanzie finalizzate a favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari creditizi a micro, piccole e medie imprese loro associate. Le garanzie sono concesse a valere

sul patrimonio del Confidi, sul Fondo centrale di garanzia o, sotto determinate condizioni, sul Fondo speciale antiusura, costituito attraverso il contributo del Fondo per la prevenzione dell'usura, di cui al citato art. 15, della L. 108/96. Essi operano attraverso apposite convenzioni con banche, intermediari finanziari ed altri soggetti operanti nel settore del credito (anche su canali digitali) fungendo da anello di collegamento fra la piccola impresa e l'Ente finanziatore, così da colmare lo squilibrio esistente fra banca e impresa (che soffre di un minore potere contrattuale) anche sotto un profilo informativo. I Confidi possono anche concedere finanziamenti nell'ambito del microcredito. Nel facilitare l'accesso al credito, i Confidi svolgono altresì una funzione di assistenza finanziaria all'impresa.

Chi può accedere alle garanzie dei Confidi rilasciate a valere sul Fondo speciale antiusura? Le micro, piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario, aderenti al Confidi gestore. La condizione di "elevato rischio finanziario" si intende derivante da temporanee tensioni finanziarie, che potrebbero portare l'impresa fuori dal circuito del credito. In tal caso, il Fondo Antiusura interviene per favorire la rimozione delle criticità contingenti e il ripristino di una situazione di normalità ed equilibrio economico e finanziario all'interno dell'impresa.

Quali sono i sostegni concessi dai Confidi gestori del Fondo speciale antiusura? I Confidi gestori possono emettere garanzie fino all'80% del finanziamento erogato dall'intermediario. Alcuni Confidi affiancano un'ulteriore garanzia, a valere sulle proprie risorse, che può arrivare a coprire fino al restante 20% del credito. Il Fondo speciale antiusura, se non utilizzato per la concessione delle garanzie sopra indicate, può essere utilizzato anche per:

- concedere nuove garanzie su operazioni per liquidità;
- concedere garanzie alle micro e piccole imprese per operazioni di rinegoziazione del debito o di allungamento del finanziamento o di sospensione delle rate su operazioni in essere alla data del 1° gennaio 2021;
- erogare credito fino a un importo massimo per singola operazione di 40.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese (erogazione diretta di credito). I Confidi hanno anche individuato, al proprio interno, la figura

del “facilitatore” antiusura, con il compito di promuovere la più ampia conoscenza degli strumenti di prevenzione e di solidarietà, attraverso periodici incontri informativi, dandone comunicazione alla Prefettura per l’informazione all’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura. NB: per poter rilasciare la garanzia, il Confidi conduce un’istruttoria volta ad accertare l’effettivo merito creditizio pur in presenza di momentanee e superabili difficoltà finanziarie. Per agevolare tale percorso è necessario che si stabilisca un dialogo trasparente fra il Confidi e l’impresa. In tutti i casi di esito negativo del processo valutativo – quindi qualora l’impresa presenti carenze non sanabili, ovvero si mostri inadempiente rispetto all’obbligo di dotarsi di adeguati assetti amministrativi, organizzativi e contabili e si prefiguri la perdita della continuità aziendale – il Fondo Antiusura può, comunque, ancora assolvere ad una funzione di accompagnamento dell’impresa, a patto tuttavia che la stessa si attivi senza indugio per l’adozione e l’attuazione di uno degli strumenti previsti dall’ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale. In questa particolare fattispecie, pertanto, l’intervento del Fondo Antiusura può essere valutato in fase di accompagnamento delle procedure di risanamento nonché in fase ex post allo scopo di favorire il rientro dell’impresa all’interno del circuito del credito.

3. Il ruolo della Banca d'Italia

Situazioni di sovraindebitamento o di difficoltà finanziaria, che possono anche condurre privati o imprese ad essere oggetto di fenomeni usurari o estorsivi, nascono spesso da una carenza di educazione finanziaria. La Banca d'Italia promuove da tempo iniziative per accrescere la cultura economica e finanziaria dei cittadini e delle piccole imprese, in quanto ritiene che questo sia il principale strumento di autotutela preventiva. Tuttavia, nella consapevolezza che non sempre si è in grado di fronteggiare problematiche finanziarie spesso molto complesse, la Banca d'Italia mette anche a disposizione strumenti amministrativi di tutela individuale e strumenti informativi.

Chi può rivolgersi a Banca d'Italia? La Banca d'Italia è al servizio dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni e delle forze dell'ordine. Tutte le categorie di soggetti sopra elencati possono rivolgersi alla Banca d'Italia ai contatti sotto riportati (Contatti utili) nonché a quelli presenti sul sito istituzionale <https://www.bancaditalia.it/>

Quali sono gli strumenti di tutela individuale offerti dalla Banca d'Italia al cittadino?

Ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario. L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo di risoluzione stragiudiziale e tratta le controversie fra intermediari e clienti su operazioni e servizi bancari e finanziari (es.: conti correnti, mutui e prestiti personali). Il ricorso all'ABF è trattato in tempi rapidi e ha costi contenuti (20 euro, rimborsati se il ricorso è accolto anche solo in parte). Il ricorso si presenta attraverso una procedura guidata, dal Portale ABF.

Esposto. In caso di comportamento irregolare o scorretto da parte di una banca o di un altro intermediario, qualora il reclamo fatto direttamente all'intermediario non abbia portato alla soluzione del problema, è possibile presentare un esposto alla Banca d'Italia. L'esposto si presenta,

gratuitamente e con procedura guidata, direttamente sul portale della Banca d'Italia-Servizi online <https://servizionline.bancaditalia.it/esposto>

In alternativa, si può inviare, per il tramite di mail da casella PEC o convenzionale, posta ordinaria o fax, alla Filiale della Banca d'Italia insediata nel territorio dove l'intermediario ha la Direzione generale. Infine, si può consegnare a mano presso una delle Filiali della Banca d'Italia.

Quali sono gli strumenti informativi offerti dalla Banca d'Italia al cittadino?

Centrale dei Rischi (CR). È l'archivio che raccoglie le informazioni sui debiti di famiglie e imprese nei confronti del sistema bancario e finanziario. Il servizio è gratuito. Si può accedere ai dati registrati a proprio nome nella CR presentando una specifica richiesta dal Portale della Banca d'Italia-Servizi online, oppure utilizzando il modulo scaricabile dallo stesso Portale Servizi online e presentandolo a una Filiale della Banca d'Italia, per PEC, posta ordinaria oppure consegna a mano.

Centrale di allarme interbancaria (CAI). È un archivio di informazioni riguardanti l'utilizzo anomalo di assegni bancari e postali o carte di pagamento. L'accesso permette di controllare se un assegno o una carta risultino bloccati. Il servizio è gratuito. Si può accedere ai dati registrati a proprio nome nella CAI presentando una specifica richiesta dal Portale della Banca d'Italia-Servizi Online, oppure utilizzando il modulo scaricabile dallo stesso Portale Servizi online e presentandolo a una Filiale della Banca d'Italia, per PEC, posta ordinaria oppure consegna a mano

4. Il ruolo della Commissione regionale ABI della Sardegna

La Commissione regionale si impegna a:

- ❖ assicurare un continuativo e diretto confronto con i Confidi e le Fondazioni/Associazioni antiusura, con l'obiettivo, in particolare, di promuovere un miglioramento graduale della gestione delle criticità che possono interessare le convenzioni antiusura e comunicare all'Osservatorio provinciale la nomina di un referente regionale per i rapporti con i Confidi e le Organizzazioni antiusura attivi nell'ambito territoriale della Provincia di Cagliari;
- ❖ promuovere la conoscenza del Protocollo antiusura presso le banche operanti sul territorio provinciale, mediante apposita Lettera Circolare, sensibilizzandole all'adesione;
- ❖ promuovere seminari e incontri a livello locale, sugli strumenti normativi e non, in favore delle famiglie e delle imprese, in condizione di difficoltà e/o sovraindebitate, anche adottati autonomamente dagli istituti di credito, nonché sull'accesso ai Fondi pubblici a sostegno delle vittime e per la prevenzione dell'usura.

5. Il ruolo della Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, in ragione delle sue funzioni istituzionali di tutela e di regolazione del mercato a beneficio delle imprese e dei consumatori, offre il proprio contributo in molteplici direzioni per approfondire i temi riguardanti l'oggetto del Protocollo d'Intesa e prevenire e contrastare l'usura e i fenomeni criminosi.

L'approccio al sistema socioeconomico di riferimento, nel pieno spirito del Protocollo, intende essere sistemico e sinergico unitamente alle altre istituzioni interessate. La strategia che l'Ente persegue è fondata sul potenziamento e la diffusione degli strumenti informativi digitali e formativi, sulla promozione della cultura finanziaria, sulla gestione consapevole del rischio di impresa e sull'accesso legale al credito.

Quali sono gli strumenti e le attività di tutela che offre la Camera di Commercio agli imprenditori e ai consumatori?

1. Supporto informativo e analitico
 - Messa a disposizione del patrimonio informativo camerale per la redazione di report tematici territoriali, indicatori di vulnerabilità economica, mappature settoriali e geografiche
 - Contributo all'elaborazione di documenti tecnici e note di sintesi per i lavori della Commissione e dell'Osservatorio provinciale

2. Educazione finanziaria per la prevenzione
 - Realizzazione di percorsi formativi specifici su gestione del denaro, prevenzione del sovraindebitamento, uso consapevole degli strumenti di credito rivolti a:
 - Medie, piccole e micro imprese
 - studenti delle scuole superiori
 - famiglie vulnerabili

- utilizzo di piattaforme specialistiche Skill up (e-learning) e Libra (Assessment economico-finanziario) per diffondere contenuti personalizzati e accessibili anche digitalmente
3. Promozione del microcredito e dei fondi di prevenzione
 - Sportelli camerali informativi sul microcredito sociale e imprenditoriali, anche in raccordo con i Confidi e le Fondazioni antiusura
 - Campagne di comunicazione relative al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura (art.15 legge 108/1996), ed altre misure pubbliche di prevenzione e di contrasto e sulle garanzie disponibili.
 4. Affiancamento dei servizi digitali di autodiagnosi e monitoraggio finanziario
 - Diffusione di servizi digitali di autodiagnosi e monitoraggio finanziario
 - Attivazione di percorsi one-to-one di orientamento finanziario e accompagnamento verso le soluzioni più idonee (banche, Confidi, microcredito, fondi pubblici)
 5. Comunicazione e sensibilizzazione territoriale
 - Produzione e diffusione di materiali informativi e multimediali sulla cultura della legalità, sugli strumenti pubblici di supporto e sui rischi derivanti al ricorso al credito illecito
 - Organizzazione e partecipazione ad eventi divulgativi in collaborazione con la Prefettura, l'ABI, le Fondazioni e gli istituti scolastici
 6. Integrazione con la governance del Protocollo
 - Partecipazione attiva ai lavori dell'Osservatorio provinciale presso la Prefettura di Cagliari e al Nucleo di valutazione istanze per l'accesso al Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura (legge 44/1999)

- Costituzione, all'interno del progetto CEFIM – Centri camerali per la finanza d'impresa e la prevenzione della crisi, di un nucleo camerale specializzato in prevenzione dell'usura e della crisi d'impresa, quale interlocutore tecnico stabile della Commissione
- Attività di raccordo tra i tavoli di lavoro locali e il sistema regionale e nazionale delle Camere di Commercio per la diffusione e la replica delle buone pratiche.

6. Il sistema del microcredito

Persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale possono accedere anche al cd “microcredito sociale”. Si tratta di una forma di finanziamento che ha lo scopo di consentire l’inclusione finanziaria di un soggetto “non bancabile” in quanto, ad esempio, non in grado di disporre delle garanzie solitamente richieste da una banca. Esistono anche altre forme di microcredito: quello cd “imprenditoriale”, finalizzato a favorire “l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa”, e quello “rurale”, a beneficio degli imprenditori agricoli. Il microcredito non costituisce semplicemente un prestito di piccolo importo a condizioni favorevoli, ma è un’offerta integrata di servizi finanziari e non finanziari (cd “servizi ausiliari”). Ciò che lo differenzia dal credito ordinario è infatti il sostegno ai beneficiari dalla fase di pre-erogazione a quella di post-erogazione del credito.

Quali soggetti offrono microcredito?

Il microcredito, in quanto forma di finanziamento, può essere concesso dagli operatori *ex art.* 111 del Testo Unico Bancario (TUB) e da banche e intermediari finanziari *ex art.* 106 del medesimo Testo.

Quali soggetti possono richiedere un microcredito? Al microcredito sociale possono accedere, fra gli altri, disoccupati, persone che hanno subito la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro, persone non autosufficienti, coloro che hanno subito una significativa contrazione del reddito o un aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare. Al microcredito imprenditoriale possono accedere lavoratori autonomi, ditte individuali, società di persone e a responsabilità limitata, con alcune limitazioni relative, ad esempio, al numero di dipendenti. Al microcredito rurale possono accedere le microimprese agricole ai sensi del D. Lgs. 228/2001.

Quali sono le caratteristiche del microcredito?

Il microcredito sociale è un finanziamento concesso per un importo massimo di € 10.000, non assistito da garanzie reali. Il microcredito imprenditoriale è concesso per un importo fino a un massimo di € 75.000 (€ 100.000 se concesso ad una Srl), in alcuni casi non assistito da garanzie reali.

Cosa si intende per “servizi ausiliari”?

I servizi ausiliari offerti alle persone fisiche consistono in servizi di assistenza nella gestione del bilancio familiare, ad esempio l’offerta ai debitori di informazioni utili a migliorare la gestione dei flussi delle entrate e delle uscite. I servizi ausiliari offerti alle imprese o ai lavoratori autonomi consistono nell’offerta di servizi di assistenza alla gestione dell’azienda, ad esempio, il supporto alla strategia di sviluppo o alla definizione dei prezzi, ovvero l’offerta di formazione.

DECALOGO ANTIUSURA

- 1. Qualora dovessi incontrare difficoltà nell'ottenere un prestito da parte di un dipendente di un Istituto di Credito, ricorda che a volte è sufficiente concordare modifiche alle condizioni previste per riuscire a sbloccare l'erogazione del prestito. In ogni caso cerca di capire la motivazione alla base del diniego.*
- 2. Denuncia subito se, a seguito di dette difficoltà nell'ottenimento di un prestito da parte di un istituto di credito, qualcuno ti indica altri (privati o finanziarie) cui rivolgerti per avere il prestito.*
- 3. Leggi con attenzione tutte le clausole contrattuali quando ti viene concesso il credito: sia i tassi di interesse che ti vengono proposti sia le altre condizioni possono essere contrattate.*
- 4. Cerca di concordare sempre un piano di rientro se la Banca ti chiede il rimborso del credito. Cerca di evitare gli sconfinamenti (il denaro costa di più e tu sei in una posizione di debolezza).*
- 5. Quando ti rivolgi ad una Finanziaria assicurati che sia abilitata a esercitare il credito. Assicurati sempre che tutte le condizioni risultino dal contratto.*
- 6. Non rivolgerti mai, per nessuna ragione, a chi ti offre denaro in prestito con rapide procedure chiedendoti in cambio interessi elevati o altre pesanti condizioni, ovvero non specifica il tasso d'interesse applicato. Ricordati che l'usuraio non ti sarà mai amico, non sarà mai il tuo salvatore, ma il tuo carnefice.*
- 7. Rivolgiti ad un Consorzio fidi o alla Fondazione antiusura più vicina alla tua città se nessuna banca o finanziaria è in grado di garantirti un prestito.*
- 8. Segna sempre tutti i movimenti di contante e di titoli: possono essere decisivi come prova del tuo sfruttamento usuraio. Quando ti incontri con l'usuraio cerca di registrare le conversazioni o di avere testimoni.*
- 9. Fai valere i tuoi diritti: mai l'usuraio può presentare istanze di fallimento contro di te e se viene accertato il rapporto usuraio non sono dovuti interessi. Non dimenticare che un'azione civile, alle volte, può essere sospesa quando è pendente un procedimento penale per usura. In ogni caso non restare mai solo: cerca il sostegno delle Forze dell'Ordine, di un'Associazione di categoria, di un'Associazione antiracket o di una Fondazione o Associazione antiusura.*
- 10. Denuncia il prima possibile l'usuraio o l'estorsore. Non esitare a rivolgerti alle Autorità di Polizia. Non perdere mai tempo: prima denunci e maggiori sono le possibilità di tornare alla vita normale. Esiste una legge che aiuta le vittime dell'usura e dell'estorsione che hanno denunciato.*

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E LINK UTILI

- **Legge 7 marzo 1996, n. 108** – Disposizioni in materia di usura
 - **Legge 23 febbraio 1999, n. 44** – Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura
 - **D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455** – Regolamento recante norme concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, ai sensi dell'articolo 21 della legge 23 febbraio 1999, n. 44
 - **Legge 27 gennaio 2012, n. 3** – Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra-indebitamento
 - **D.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60** - Regolamento recante la disciplina del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, a norma dell'articolo 2, comma 6-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.
-
- ✓ https://www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/prevenzione_reati_finanziari/anti_usura/
 - ✓ <https://www.bancaditalia.it/compiti/tutela-educazione/index.html#usura>

RECAPITI E CONTATTI

Questura di Cagliari

Ufficio Ricezione Denunce

Via Amat 9, Cagliari

Telefono: 07060271

Email: dipps118.0010@pecps.poliziadistato.it

Comando Provinciale Carabinieri di Cagliari

Via Nuoro, Cagliari

Telefono: 07060361

Email: tca27427@pec.carabinieri.it

Comando Provinciale Guardia di Finanza di Cagliari

Via Armando Diaz 174, Cagliari

Telefono: 07034801

Email: ca1280000p@pec.gdf.it

Procura della Repubblica di Cagliari

Piazza Repubblica 18

Telefono 07060221

Email: penale.procura.cagliari@giustiziacert.it

Ministero dell'Interno, Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura

Via Cavour 6, Roma

Telefono: 06465.39443 - 39441

Email: protocolloantiracketusura@pec.interno.it

Camera di Commercio di Cagliari-Oristano

Largo Carlo Felice, 72

Telefono: 07060512.416-417

Email: cciaa@pec.caor.camcom.it

Prefettura di Cagliari

Piazza Palazzo 2, Cagliari

Telefono: 07060061

Email: protocollo.prefca@pec.interno.it

Per approfondimenti e maggiori informazioni è opportuno consultare l'apposita sezione sul sito istituzionale della Prefettura di Cagliari, accedendo al seguente link:

<https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/cagliari/vittime-usura>

Per delucidazioni è possibile contattare l'Area I della Prefettura di Cagliari tramite la seguente pec: protocollo.prefca@pec.interno.it oppure consultare il sito del citato Ufficio Territoriale del Governo alla sezione “*Come fare per*”

<https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/cagliari/vittime-usura>